

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE

(Provincia di Napoli)

RIQUALIFICAZIONE AREA PIP

REALIZZAZIONE ATTREZZATURE COLLETTIVE URBANE

PROGETTO ESECUTIVO

Titolo dell'elaborato:

RELAZIONE GENERALE

Tavola n. G1	IL RUP ARCH. STEFANO PRISCO  	IL SINDACO DOTT. FRANCESCO RUSSO	IL PROGETTISTA DOTT. ING. CRISTIANO GIOVANNI CRISTIANO  
RAPP.			
Data GENNAIO 2014			

1 – PREMESSE

L'Amministrazione Comunale fin dal 2002 si è posta tra gli obiettivi prioritari la riqualificazione e lo sviluppo delle aree produttive. In tale contesto è stato sviluppato il presente progetto, che prevede appunto la riqualificazione urbana di un'area periferica (area PIP in località Sepano) destinata all'insediamento di opifici produttivi.

Il Comune di Frattamaggiore ha già destinato diversi investimenti per l'attuazione dell'area PIP. Il primo programma di investimenti dell'importo complessivo di 6.609.236,83 €, è stato destinato alla realizzazione delle infrastrutture primarie per la lottizzazione dell'area (strade, rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, rete telefonica, rete gas).

Successivamente il Comune è risultato destinatario di un cofinanziamento regionale ed ha realizzato una struttura collettiva (Centro Servizi) composta da tre corpi di fabbrica su due livelli oltre l'interrato, per una superficie utile complessiva di circa 5000 mq, che ospita nei corpi "A" e "C" un polo espositivo per le aziende insediate nell'area, una sala convegni, un ristorante. L'importo delle opere eseguite, compreso le somme a disposizione, ammonta a 2.838.724,08 €. Sono in corso le procedure per completare funzionalmente il terzo corpo di fabbrica (corpo "B") per ospitare la Compagnia del Comando Guardia di Finanza, e sono state destinate risorse per 1.637.688,77 €.

Questo Ente, con procedura di evidenza pubblica ha assegnato tutti i lotti produttivi in area PIP, dando la possibilità a 44 imprese di realizzare l'opificio in relazione alle proprie esigenze. Diversi assegnatari hanno già richiesto il Permesso a costruire ed alcuni, già in possesso del titolo abilitativo, hanno già dato inizio ai lavori.

Di recente sono stati appaltati i lavori per la realizzazione delle opere di finitura e completamento, segnaletica verticale ed orizzontale, arredo urbano e realizzazione delle aree a verde la Grumo Nevano.

La zona PIP ha pertanto **acquisito la connotazione di un'area attrezzata funzionalmente e normativamente idonea ad accogliere le attività produttive che stanno per sorgere. Per dare un valore aggiunto è necessario completare il programma urbanistico adottato dal Civico Consesso, dando esecuzione alle attrezzature urbane collettive previste nel Piano Attuativo.**

Il presente progetto è relativo:

1. al completamento degli standard destinato a parcheggio e verde, attrezzando le ultime due aree di parcheggio e le ultime due aree a verde;
2. il completamento dell'impianto di climatizzazione ed il completamento della copertura della corte centrale dell'edificio realizzato in area PIP destinato a Centro Servizi;
3. il completamento dell'impianto di videosorveglianza dell'intera area PIP, con l'introduzione di ulteriori telecamere posizionate in punti strategici delle strade del PIP, nonché con l'implementazione del sistema di visione e gestione dell'impianto già in esercizio;
4. il completamento delle attrezzature collettive della zona PIP mediante la realizzazione di un asilo nido a servizio delle attività produttive ivi insediate.

Detti interventi completano in programma di iniziative intrapreso dall'amministrazione Comunale nel 2002 e riqualificano l'area destinata ad attività produttive, dotandola dei servizi necessari per le funzioni preposte.

2- INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

Si premette che il Comune di Frattamaggiore è dotato di P.R.G. adottato con deliberazione consiliare n.4/99 e successiva n. 17/00, esecutive, nel quale è individuata una zona territoriale omogenea “D1” destinata a zona produttiva-industriale-PIP-verde di rispetto.

Tale P.R.G. è stato approvato, con modifiche ed integrazioni, dal Presidente dell’Amministrazione Provinciale di Napoli con Decreto n.884 del 07/11/01, pubblicato sul BURC n° 62 del 26/11/01, in conformità ed in esecuzione delle deliberazioni di Consiglio Provinciale n.12 del 14/02/01 e n.53 del 09/07/01.

Il P.I.P., conforme e coerente con le previsioni del P.R.G., è stato adottato dall’Amministrazione Comunale con atto deliberativo consiliare n.91 del 20/12/01, e successivamente approvato con altro atto deliberativo consiliare n. 3 del 25/02/02, entrambi esecutivi a norma di legge.

A corredo del Piano sono stati acquisiti i prescritti pareri degli Organi Tecnici e Comitati competenti (ASI, ASL, CTR, Autorità di Bacino Nord-occidentale) ed inviato il piano, una volta approvato, alla Provincia per il visto di conformità ai sensi di legge espresso con condizioni con relazione della Direzione Urbanistica della Provincia di Napoli n. 984 del 12/04/2002.

Il P.I.P svolgerà una duplice funzione: da un lato, di stimolo alla espansione industriale del territorio comunale, attraverso la cessione di aree alle imprese interessate ad insediare delle proprie attività produttive, dall’altro di strumento rivolto ad assicurare, coerentemente con le più generali previsioni del piano regolatore generale, un ordinato assetto urbanistico di zone nelle quali dovranno inserirsi i nuovi complessi produttivi, ovvero dovranno trovare migliore o più adeguata collocazione gli insediamenti già

presenti sul tessuto urbano che possono opportunamente delocalizzarsi e concentrarsi in un contesto legittimato all'uso richiesto.

Infatti, allo stato attuale, la maggior parte delle attività produttive sono ubicate all'interno del centro abitato e chiaramente soffocate dalle conurbazioni urbane che non consentono i necessari adeguamenti alle leggi vigenti in materia.

Pertanto l'Amministrazione Comunale, nel definire e realizzare un programma generale finalizzato alla promozione ed al sostegno delle attività produttive, è giunta alla determinazione di completare gli interventi infrastrutturali in area PIP, onde incentivare il sistema produttivo e renderlo capace di rispondere in maniera forte alle notevoli domande occupazionali presenti sul territorio.

Con la completa attuazione del Piano P.I.P. la Città di Frattamaggiore avrà un notevole beneficio, potendosi insediare attività produttive con notevoli vantaggi di tipo economico-occupazionali.

3 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA P.I.P.

L'area interessata è situata in una parte periferica della Città al confine est con il Comune di Grumo Nevano , ad est con la Ferrovia dello Stato, a sud con l'Agglomerato A.S.I. di Frattamaggiore-Casoria-Arzano ed a nord con altra parte della Città.

Le scelte progettuali tengono conto della morfologia del terreno, prettamente pianeggiante con lieve pendenza in direzione da nord a sud.

L'area ha accesso dalla S.P. al confine con il Comune di Grumo Nevano e dalla S.C. dell'agglomerato ASI, a cui si perviene dall'Asse Mediano, attraverso strade comunali.

La viabilità interna al PIP è composta da un anello circolatorio, e tre strade di penetrazione, tali da servire tutti i 32 lotti produttivi. Il sistema viario interno principale è costituito in generale ai bordi da due marciapiedi da 150cm cadauno e da un area destinata a parcheggio larga 500 cm per le soste temporanee, mentre per il transito veicolare vi sono due tipi di carreggiate, l'una composta da due corsie a senso alterno da 375 cm a corsia, l'altra da quattro corsie da (275 cm + 325 cm) a corsia.

Da queste viabilità si accede direttamente a tutti i lotti che sono ubicati lungo le strade esterne e nelle aree interne centrali, nonchè alle aree destinate ad attrezzature collettive.

4 – INTERVENTI DI PROGETTO

Come già anticipato l'Amministrazione Comunale intende dare attuazione alle previsioni del Piano attuativo, mediante l'esecuzione degli standard urbanistici.

Di seguito si descrivono i singoli interventi oggetto del presente progetto esecutivo.

4.1. Realizzazione di aree di parcheggio ed aree a verde

Il presente progetto prevede la realizzazione di un parcheggio della superficie di 2750 mq posto all'ingresso della zona PIP per chi accede dalla strada ASI ed un altro parcheggio, in posizione diametralmente opposta, a confine con Grumo Nevano, della estensione di 1130 mq. Il primo accoglierà 62 autovetture oltre quattro posti auto riservati ai diversamente abili, mentre il secondo avrà una capienza di 24 posti auto, più due per diversamente abili e 5 stalli per motoveicoli.

Le aree di parcheggio saranno pavimentate in conglomerato bituminoso, dotate di un sistema di raccolta delle acque meteoriche, l'impianto di pubblica illuminazione e segnaletica verticale ed orizzontale. Esse saranno delimitate perimetralmente da un marciapiede provvisto di cordolo in cls vibrato e saranno pavimentate con tappetino bituminoso.

Il progetto prevede altresì la realizzazione di due aree a verde pubblico di mq 1982 e mq 1183, al fine di dotare il territorio comunale di aree destinate ad accrescere la fruibilità degli spazi pubblici di tipo ricreativo.

Previo scotico superficiale e livellamento del terreno sarà posto in opera terreno vegetale e seminazione. Saranno piantati alberi di medio fusto

del tipo *ligustrum iaponicum* e *tilia ibrida argentea*, tali da garantire adeguata crescita a poca manutenzione.

Sulla prima area posta nella parte sud-est della zona PIP, sarà ubicato un chiosco-bar, delle panchine per la seduta nonché una fontana. Il chiosco-bar avrà una struttura a pannelli prefabbricati del tipo sandwich (strato centrale di schiuma di poliuretano e supporti di acciaio zincato).

L'area sarà dotata di una parte con superficie pavimentata con blocchetti di tufo contornata da una parte dove è posto il verde sia come prato che con la messa a dimora di essenze arboree; detta area sarà contornata da cordoli in cls che la delimitano dalla pavimentazione.

L'altra area è ubicata nella parte nord-est e copre una superficie di circa 1183,00 mq. Detta area, ai fini di migliorare la qualità dei servizi comunali, è stata destinata ad accogliere attrezzi per attività sportiva. Detta attrezzatura è posta nella parte centrale dell'area stessa. Esternamente alla zona destinata agli attrezzi sportivi è presente un anello pavimentato con blocchetti di tufo; mentre la parte più esterna è realizzata con area a verde e piantumazione di essenze arboree.

All'interno di dette aree è previsto un impianto di smaltimento acque, un impianto di illuminazione nonché un impianto innaffiamento automatizzato.

4.2 Realizzazione di un asilo nido – scuola materna

Il progetto prevede la realizzazione di un asilo nido - scuola materna, su un lotto posto all'ingresso dell'area PIP entrando dalla strada ASI all'uopo destinato a tale finalità dal Piano PIP.

La scelta operata in sede di programmazione urbanistica viene incontro alle costanti esigenze dei genitori che, lavorando nelle strutture produttive che

si insedieranno nell'area PIP, devono necessariamente far ricorso ad una struttura qualificata per l'accoglienza dei figli in età prescolare (da tre a sei anni). Qualora si ravvisasse l'esigenza, la struttura potrà accogliere anche una sezione per l'asilo nido.

L'edificio scolastico sarà progettato in modo da garantire la massima flessibilità e fruibilità: esso potrà essere destinato anche a funzioni ricettive per attività ludico-ricreative, fruibili in periodi extrascolastici anche dai bambini di età superiore ai sei anni (scuole aperte). Beninteso la struttura sarà dedicata non solo alla zona PIP ma accoglierà tutti i residenti del territorio cittadino e dei comuni contermini.

Il lotto si estende per una superficie di 4750 mq circa ed ospiterà una struttura di circa 900 mq coperti su un solo livello. Saranno realizzate quattro aule ognuna di circa 50 mq, per una ricettività complessiva di circa 100 alunni. Essa sarà progettata nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare in relazione al D.M. 18/12/1975 . L'edificio sarà concepito in base agli attuali criteri energetico-ambientali di progettazione, di durabilità e di facile manutenzione delle strutture e degli impianti.

Sono previsti i seguenti spazi funzionali, dimensionati secondo i criteri dettati dal D.M.18/12/75:

- spazi per attività pedagogico-educative (a tavolino, speciali)
- spazi per attività libere
- spazi di collegamento ed aggregativi (atrio attrezzato)
- spazi di servizio (spogliatoi, servizi igienici, depositi)
- mensa e cucina
- locale per l'assistente e relativi servizi igienici.

Per garantire la massima flessibilità dell'organismo edilizio e renderlo adattabile alle diverse funzioni, si farà ricorso a pareti mobili per la

definizione degli spazi funzionali, fatta eccezione ovviamente per i servizi igienici e la cucina che saranno realizzati con tramezzature di tipo tradizionale.

L'edificio scolastico sarà dotato anche di adeguati spazi aperti, in parte coperti, attrezzati, per favorire lo svolgimento di attività speciali in condizioni climatologicamente idonee.

Le aree esterne saranno in parte pavimentate ed in parte sistemata a verde. Il verde svolgerà la duplice funzione di mitigazione e filtro verso le aree produttive e di miglioramento delle condizioni estetico percettive.

L'edificio scolastico è stato configurato come struttura in continua evoluzione che, adattandosi alle nuove esigenze della didattica, è in grado di articolare i propri ambienti e le proprie attrezzature secondo una pluralità di soluzioni.

Le stesse disposizioni contenute nel D.M. Del 18.12.1975 enunciano in maniera sintetica e nello stesso tempo generica l'esigenza di un nuovo spazio didattico, profondamente differenziato da quello tradizionale. Il progetto è stato elaborato, escludendo l'area occupata dalla scuola materna, in modo da consentire una composizione ed un'aggregazione degli spazi e dei rispettivi volumi, nel rispetto non soltanto delle regole architettoniche e compositive, ma anche di quelle legislative.

Inoltre si è tenuto conto delle norme di attuazione a favore del superamento delle barriere architettoniche (D.P.R. 384/78, Legge 13/89 e D.M. 236/89 D.P.R.503/1996) e di tutte le norme riferite alla sicurezza nella prevenzione incendi per l'edilizia scolastica (D.M. 26 agosto 1992, D.M. 30 novembre 1983 etc.).

Dal D.M. 26/08/1992 “norme di prevenzioni incendi per l'edilizia scolastica” si evince che la nuova scuola materna sarà di tipo 1, e cioè con

numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone e risponde a tutti i requisiti pedagogici, tecnici, strutturali, impiantistici e di sicurezza di legge per le attività scolastiche.

Per la progettazione strutturale sono stati seguiti i disposti del D.M. 14/01/2008.

Sul lato Ovest del lotto sarà posto l'accesso pedonale della scuola, coperto con una pensilina in lamiera coibentata, per proteggere gli utenti dalle intemperie; attraverso un percorso pavimentato si giungerà all'ingresso principale protetto da un portico. Sempre sul lato Ovest sarà posto un cancello carrabile attraverso il quale si accederà ad un ampio parcheggio a servizio della scuola.

Gli ingressi permetteranno l'accesso anche alla sala polivalente per un eventuale uso diverso dalle normali attività scolastiche.

Il complesso scolastico sarà composto da unico corpo di fabbrica pressoché rettangolare in pianta. Il piano di calpestio dell'edificio è posto a cm 60 sopra quello di campagna.

La porta d'ingresso sarà in alluminio e vetri di sicurezza, dotata di maniglione antipanico ed apertura verso l'esterno per l'uscita di emergenza. E' dimensionata per 4 sezioni, per un massimo di 100 bambini (25 per ogni sezione), gli indici standard di superficie minimi indicati dal D.M.18/12/1975 sono rispettati.

Dall'ingresso si accederà ad un corridoio di distribuzione alle aule e ai servizi, i locali previsti sono:

- la cucina (con ingresso indipendente verso l'esterno);
- un'aula genitori – insegnanti;

- la sala insegnanti con relativi servizi, di cui uno dimensionato per diversamente abili;
- gli uffici per la direzione e segreteria.

I vari ambienti sono dimensionati nel rispetto di quanto indicato nel D.M.18/12/1975.

Proseguendo lungo il corridoio si giunge alle quattro sezioni. Le aule avranno una superficie lorda di circa 130 mq, al loro interno permetteranno le cosiddette attività ordinate a tavolino, le attività pratiche e attività libere; ogni aula si affaccerà all'esterno su uno spazio aperto e parzialmente coperto da una struttura in legno e teli a copertura per evitare l'eccessiva esposizione ai raggi solari. Le aree all'aperto consentiranno lo svolgimento sia di attività ordinate che di attività libere rispondendo ad una moderna concezione didattica che permette al bambino di interagire con l'ambiente esterno.

A completamento delle sezioni della scuola materna ciascuna disporrà di servizi igienici con 6 bagni (di cui uno per gli insegnanti). I bagni avranno le pareti divisorie con altezza di mt.2,30 e le porte saranno apribili verso l'esterno e non avranno sistema di chiusura dall'interno.

Ogni bagno ha una finestra sull'esterno che permette una adeguata aerazione ed illuminazione. I servizi igienici saranno arredati con appositi sanitari di dimensioni appropriate per le esigenze dei bambini, lavabi a canale e vasi posti ad un'altezza adeguata.

Nel corridoio d'ingresso, adiacente agli uffici sarà realizzato un bagno per portatori di handicap, che sarà attrezzato con tutto l'occorrente previsto dalla normativa vigente (apposito vaso, doccetta, lavabo con rubinetto a leva, maniglioni di sostegno, pulsante di allarme, impianto di ventilazione meccanica, ecc.).

Particolare attenzione viene posta nella progettazione esecutiva e nella realizzazione delle dotazioni impiantistiche, sia per quanto riguarda gli aspetti funzionali che per la sicurezza e la durata nel tempo. A livello progettuale sono privilegiate le soluzioni tecniche che consentono un maggior risparmio energetico e quelle tendenti sia alla minor produzione di rifiuti che al minor inquinamento dell'ambiente.

Gli impianti tecnologici previsti nel presente progetto comprendono:

- a) Impianto di climatizzazione invernale e produzione acqua calda
- b) Impianto idrico sanitario e di fognatura
- c) Impianto antincendio
- d) Impianto di irrigazione esterno
- e) Vasca accumulo acque meteoriche per servizi igienici ed irrigazione esterna
- f) Impianto elettrico
- g) Impianto solare fotovoltaico
- h) Impianto solare termico
- i) Impianto di ventilazione

Ogni impianto tecnologico è stato progettato e sviluppato secondo specifiche tematiche incentrate sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Le elevate caratteristiche di isolamento termico delle superfici opache e di quelle trasparenti, sono conformi al D.lgs 192/05 secondo i limiti applicabili dal 1 gennaio 2008 e si conciliano con le caratteristiche impiantistiche di progetto, consentendo una drastica riduzione dei carichi termici necessari a riscaldare la struttura scolastica e la conseguente adozione di impianti di climatizzazione a bassa entalpia, tali da consentire il massimo sfruttamento di energie alternative, unitamente ai sistemi di recupero di calore

sui volumi minimi di ricambio d'aria previsti dalla normativa.

Si produrrà energia elettrica con sistema fotovoltaico, unitamente alla produzione combinata di energia elettrica e termica mediante sistema di cogenerazione, con possibilità di cedere l'energia elettrica in esubero al gestore di rete, mediante il sistema di “scambio sul posto”.

L'energia elettrica prodotta dall'impianto di cogenerazione si può considerare a costo zero per l'abbinamento con la produzione termica.

La produzione di energia termica affidata alle macchine produttrici di calore, alimentate a gas metano, garantisce un notevole risparmio di combustibile primario oltre a garantire un ritorno economico, per il maggior investimento sostenuto, consente una notevole riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera con conseguenze riduzione di impatto ambientale.

L'impianto fotovoltaico per la conversione di energia solare in energia elettrica sarà installato sulla copertura piana dell'edificio.

L'impianto funziona in parallelo alla rete di distribuzione di energia elettrica di bassa tensione e la corrente prodotta sarà immediatamente inviata alle utenze, mentre il surplus di energia verrà immesso in rete.

La suddetta modalità di impiego del generatore permette un risparmio sui consumi di corrente elettrica ed un guadagno basato sull'erogazione.

La produzione di energia elettrica proveniente dal funzionamento combinato dell'impianto di cogenerazione con quello fotovoltaico va a coprire il fabbisogno scolastico stimato.

L'impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria a servizio dei locali di servizio del piano terreno, sarà installato sulla copertura piana dell'edificio scolastico.

Tutti i bollitori previsti nella scuola saranno dotati di doppia serpentina, tali da poter essere alimentati, oltre che dall'impianto solare, anche

dall'impianto termico di produzione acqua calda sanitaria come utenza finale, quando necessario.

Le aree esterne saranno trattate in parte a verde con alberature, siepi e prato eseguiti con essenze arboree di agevole manutenzione, e in parte saranno pavimentate con materiali idonei.

Tutti i percorsi sono eseguiti in piano, con dislivelli minimi o con percorsi alternativi che garantiscono l'accessibilità di tutte le parti del complesso anche da parte di persone diversamente abili. In particolare, per l'accesso dalle aule all'aperto allo spazio esterno si interverrà modellando il terreno per evitare dislivelli eccessivi e si realizzeranno se necessarie, delle rampe con pendenza massima corrispondente al 8%.

La parte ovest dell'area è predisposta per l'ingresso principale nonché il parcheggio per il personale, per gli autobus a servizio dell'edificio stesso e di autovetture per sosta temporanea, in esso sono ubicati due aree per la sosta autobus, diciassette aree per la sosta auto e due aree per la sosta auto disabili.

Il resto del lotto è destinato ad aree per attività didattica, in particolare l'area sud è destinata a "fattorie didattiche", mentre l'area est è destinata a parco giochi bambini, l'area Nord è a servizio delle sezioni per una parte e per l'altra ad area destinata a spettacoli e attività extrascolastiche.

Tutti i viali interni all'area e la strada di accesso al parcheggio interno saranno delimitati con cordoni in c.a.v. e gli stessi cordoni saranno di formazione anche per le aree a verde.

4.3 Completamento struttura destinata al Centro Servizi per le imprese del PIP

Tra le opere di progetto è prevista la realizzazione di interventi di completamento delle opere già eseguite, finalizzati a migliorare la funzionalità e la fruibilità del Centro Servizi. In particolare tali opere consistono nel completamento dell'impianto di climatizzazione dei corpi "A" e "C" del Centro Servizi e segnatamente della sala conferenze e del polo espositivo, nonché il completamento della copertura del piazzale interno del Centro Servizi con una struttura trasparente. Con quest'ultimo intervento la corte centrale dell'edificio assolverà la funzione programmata fin dalla sua nascita di costituire un luogo di riunione e di scambi economici e commerciali, a vantaggio delle attività produttive che sorgono nella zona PIP e quelle esistenti nella adiacente zona ASI. Infatti l'edificio è stato realizzato con una tipologia "a corte" con una piazza centrale a pianta quasi quadrata dalla quale si accede e su cui prospettano gli uffici ed i servizi di pubblico interesse che saranno ospitati nel Centro Servizi. La struttura di copertura della piazza, che costituirà un elemento di protezione dagli agenti atmosferici, in uno alle opere di arredo, quali panchine, fioriere, gettacarte, ecc., conferiranno allo spazio la funzione di agorà.

La struttura di copertura sarà realizzata con una struttura tralicciata spaziale in acciaio inox e cupolini in policarbonato.

4.4 Completamento dell'impianto di videosorveglianza

È stato infine programmato l'esecuzione di un impianto di videosorveglianza dell'intera area PIP. Tale progetto costituisce una implementazione dell'impianto di videosorveglianza già in uso, avendo installato in via sperimentale quattro telecamere lungo le strade PIP in

posizione diametralmente opposte, con un collegamento wireless con un monitor.

Con tale intervento l'Ente, vuole estendere il sistema di videosorveglianza in ulteriori aree PIP non ancora coperte dal sistema, al fine di garantire ed aumentare la sicurezza e legalità, e a rendere il territorio di Frattamaggiore, meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e dell'attrattività dei territori.

Attualmente il sistema di videosorveglianza, attraverso un servizio di controllo centralizzato, garantisce la gestione unificata di tutti i dispositivi di monitoraggio a supporto della sicurezza pubblica, assicurando il pronto intervento della Polizia Locale e/o l'accertamento, a seguito di eventi criminosi, da parte delle autorità giudiziarie e degli altri soggetti di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 285/92. Pertanto tutte le integrazioni al sistema dovranno essere complanari e rispondente pienamente alle specifiche peculiari del sistema già in essere e funzionante sul territorio comunale. Il presente documento ricalca pienamente tale specificità funzionali.

Il progetto tende di rispondere alle esigenze minime constatate nella fase di utilizzo dell'attuale sistema per garantire i massimi livelli di performance e sicurezza.

L'impianto che si intende realizzare è destinato alla copertura di dieci aree sensibili, soprattutto ai fini della tutela delle imprese e delle attività commerciali, che sono alla base dello sviluppo della comunità. Le aree particolarmente critiche, che si intendono videosorvegliare, sono state individuate dalla Forze dell'Ordine e dalla Polizia Municipale.

Considerata l'esigenza di controllo, il progetto dell'impianto è stato sviluppato con particolare attenzione alle problematiche di affidabilità, flessibilità, modularità ed espandibilità.

L'infrastruttura di rete da integrare con quella esistente, è stata progettata in maniera tale da garantire il trasporto ottimale dei flussi video provenienti dalle telecamere, fino alla Centrale Operativa esistente, situata all'interno dell'area PIP ed alla Polizia Municipalizzata.

All'interno della sala Controllo, gli operatori preposti e autorizzati, devono essere in grado di visualizzare e gestire le immagini catturate dalle telecamere di campo. Durante le fasi di ricerca e visualizzazione live delle immagini provenienti dalle telecamere periferiche, il sistema è in grado di proseguire autonomamente con la registrazione delle immagini catturate sui sistemi della sala apparsi, e non devono verificarsi temporanei congelamenti di immagini o interferenze nei processi avviati. La sala attualmente è dotata del Software di gestione dell'intero sistema di videosorveglianza, in grado di rendere l'impianto più efficiente in termini di sicurezza, utilizzo e intelligenza.

Il progetto prevede la possibilità di trasmissione dati in rete con la fibra ottica che sarà posata in cavidotto (a completamento della rete esistente) e in airless. Le ulteriori telecamere da installare sono evidenziate sulla planimetria allegata al progetto esecutivo.

5- ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

L'importo complessivo delle opere progettate, compreso le somme a disposizione, ammonta ad €5.313.303,07 come risulta dal quadro economico riepilogativo allegato al presente progetto esecutivo.

I tempi di attuazione dell'intervento sono di 405 giorni, di cui 90 giorni per l'acquisizione dell'area da destinare all'asilo nido e l'affidamento dei lavori, e 315 giorni per l'esecuzione dei lavori.

Frattamaggiore gennaio 2014

il progettista

ing. Giovanni Cristiano

